Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Anno XV | numero 8|ottobre 2019

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita -agosto
Ottobre 2019

Premi trimestrali danni – II trimestre
Settembre 2019

Bilanci, Borsa, Solvency II
Settembre 2019

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Ottobre 2019

L'assicurazione italiana 2018-2019
Luglio 2019

AllontANIAmo i rischi rimANIAmo protetti ed. 2019
Luglio 2019

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Edoardo Marullo Reedtz
Antonio Nicelli
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8654

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Il 17 settembre scorso il Parlamento europeo ha approvato la candidatura di Christine Lagarde a presiedere la Banca Centrale Europea. La nomina è stata successivamente perfezionata dall'approvazione del Consiglio europeo il 18 ottobre scorso. Secondo i dati pubblicati lo scorso 26 settembre dalla BCE, ad agosto 2019 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 si è attestato al 5,7%, in aumento rispetto a quanto registrato a luglio (+5,1%). Prosegue la moderazione nell'andamento dello spread.

La congiuntura economica

Le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale sull'andamento dell'economia mondiale nel prossimo biennio puntano a una crescita del 3,0% nell'anno in corso (-0,2 punti percentuali rispetto alle stime del Fondo pubblicate a luglio) e del 3,4% nel 2020 (-0,1 punti). Le stime programmatiche contenute nella Nota di Aggiornamento al DEF 2019 mostrano una crescita dello 0,6% nel 2020 e dell'1,0% in ciascuno dei due successivi anni. La manovra economica per il 2020 prevede interventi per circa 30 miliardi e misure a copertura pari a circa 15 miliardi, di cui quasi 3,2 miliardi dal contrasto all'evasione e alle frodi fiscali e oltre 4,3 miliardi di euro da un pacchetto di ulteriori misure fiscali.

Le assicurazioni nel mondo

Il 16 ottobre le quotazioni azionarie dell'area dell'euro mostravano un incremento del 19,5% rispetto al 1° gennaio 2019 e dell'1,6% rispetto a 30 giorni prima. Gli indici assicurativi hanno registrato incrementi rispetto a inizio anno pari a +36,3% per l'Italia, +29,9% per la Germania, +22,1% per la Francia e +14,0% per il Regno Unito. Gli incrementi nei 30 giorni precedenti al 16 ottobre sono stati rispettivamente pari a +4,4%, +4,1%, +4,4% e +3,2%. Alla metà del 2019 le compagnie di assicurazioni europee detenevano nel complesso attività per un controvalore pari a 8.456 miliardi di euro, in crescita del 2,4% rispetto alla fine del I trimestre (8.258 miliardi).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di agosto la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 4,8 miliardi (-12,7% rispetto ad agosto 2018). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 55,9 miliardi (+1,0%). Nel secondo trimestre del 2019 il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici è cresciuto dello 0,9% rispetto al trimestre precedente. Nello stesso periodo la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stata pari all'8,9%, 0,8 punti percentuali in più rispetto I trimestre.

I risultati economici del comparto assicurativo italiano nel I semestre 2019

Il settore assicurativo ha registrato nel I semestre del 2019 un utile (dopo le tasse) di 6,3 miliardi (in aumento rispetto ai 2,6 miliardi di fine giugno 2018): il settore Danni ha incrementato il proprio risultato tecnico di circa 0,4 miliardi mentre il risultato tecnico del settore Vita è stato positivo per 3,9 miliardi dopo aver registrato a giugno 2018 una perdita di 0,2 miliardi per effetto essenzialmente dell'incremento dei proventi netti (per circa 2 miliardi) determinati dalle riprese di valore dei titoli di Stato in portafoglio. La gestione non tecnica, pur rimanendo positiva (+0,3 miliardi), è risultata in forte calo rispetto al valore di +1,1 miliardi di giugno 2018.

Il rischio Cyber nella gestione dei rischi operativi nelle imprese di assicurazione

Secondo un'indagine conoscitiva condotta da EIOPA su un campione di gruppi assicurativi europei, vi è consapevolezza nel settore sul rischio di attacco Cyber. Tutti i gruppi tranne uno hanno riferito che esistono procedure interne di valutazione dell'esposizione. Il 28% di loro la giudica "alta", il 63% la considera "media", il 10% "bassa". Il 100% dei gruppi che hanno risposto in merito ai metodi di valutazione ha dichiarato che utilizza modelli interni, il 74% riferisce di raccogliere sistematicamente statistiche su eventi Cyber sofferti, sempre il 74% si affida a esperti esterni e il 10% afferma di impiegare altri metodi.

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XV – Numero 8 – ottobre 2019
Chiuso con le informazioni disponibili al 17 ottobre 2019

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

I tassi di riferimento della politica monetaria europea sono rimasti invariati: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% quello sulle operazioni di rifinanziamento principale, 0,25% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale.

Il 17 settembre scorso il Parlamento europeo ha approvato la candidatura di Christine Lagarde a presiedere la Banca Centrale Europea. La nomina è stata successivamente perfezionata dall'approvazione del Consiglio europeo il 18 ottobre scorso.

Quanto alla politica monetaria statunitense, il presidente della Riserva Federale ha comunicato la necessità di continuare a ridurre i tassi nel tentativo di neutralizzare i crescenti rischi di rallentamento dell'economia, aggiungendo che per stimolare la congiuntura si potrebbe ricorrere al QE come già fatto durante la crisi del 2008. Il board della banca centrale statunitense è diviso al momento circa la necessità di un nuovo taglio dei tassi, ma gli analisti ne attendono uno al prossimo meeting del 29-30 ottobre.

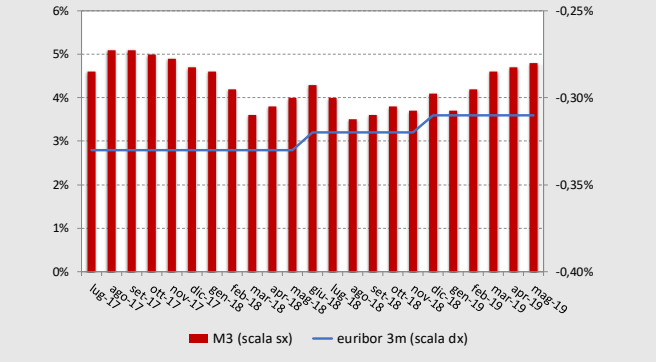
L'offerta di moneta

Secondo i dati pubblicati lo scorso 26 settembre dalla BCE, ad agosto 2019 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 si è attestato al 5,7%, in aumento rispetto a quanto registrato a luglio (+5,1%).

In merito alle principali componenti di M3, il tasso di crescita dell'aggregato monetario ristretto M1 – comprendente moneta in circolazione e depositi overnight – è aumentato, passando dal 7,8% di luglio all'8,4% di agosto, il tasso di crescita dei depositi a breve termine diversi dai depositi overnight (M2-M1) è anch'esso aumentato, passando da 0,1% a +1,0% (+0,6% ad aprile), mentre quello degli strumenti negoziabili (M3-M2) è diminuito, passando da -1,6% a -2,9%.

Con riferimento al credito emesso nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, ad agosto il tasso di crescita annuo dei prestiti alle famiglie si è attestato al 2,2% (2,1% a luglio), quello dei prestiti alle imprese si è attestato invece al 3,8% (3,7% a luglio).

M3 vs. Euribor a 3 mesi



Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv

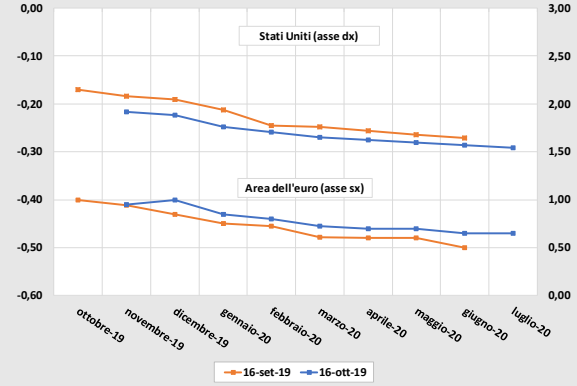
L'andamento dei tassi forward a 3 mesi

Il 16 ottobre la struttura dei tassi forward a tre mesi dell'area dell'euro è rimasta pressoché costante rispetto a 30 giorni prima, lievemente traslata verso l'alto.

Gli operatori segnalano comunque attese per tassi negativi. Il tasso forward relativo a luglio 2020 è infatti pari a -0,47%.

Alla stessa data la struttura dei tassi forward americani si è lievemente traslata verso il basso senza modificare l'andamento leggermente negativo rilevato 30 giorni prima.

La struttura dei tassi forward a 3 mesi



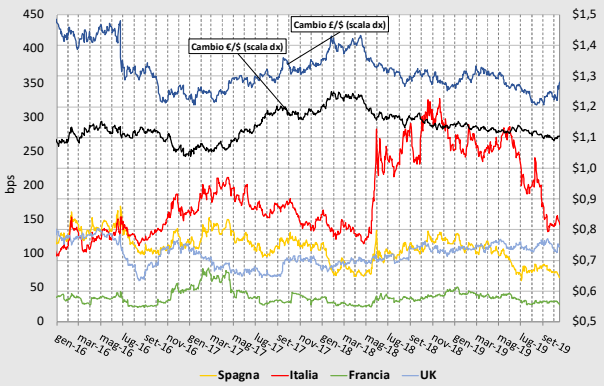
Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv

L'andamento del rischio paese

Il 16 ottobre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,39%) erano pari a 142 bps per l'Italia, 111 bps per il Regno Unito, 65 bps per la Spagna e 25 bps per la Francia.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,11 dollari, una sterlina 1,28 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale sull'andamento dell'economia mondiale nel prossimo biennio puntano ad un ridimensionamento generalizzato dell'attività economica in tutti gli aggregati di paesi. L'output globale è previsto crescere del 3,0% nell'anno in corso (-0,2 punti percentuali rispetto alle stime del Fondo pubblicate a luglio) e del 3,4% nel 2020 (-0,1 punti).

Secondo gli analisti del Fondo, il mutamento del quadro di previsione sarebbe ancora fortemente legato all'impatto sui flussi commerciali della prolungata contesa tariffaria tra Stati Uniti e Cina che ha interessato particolarmente la produzione di beni capitali e al rallentamento della produzione industriale in Germania e Cina sulla quale inciderebbero i nuovi e più stringenti standard ambientali.

Il peggioramento del quadro di previsione ha interessato in modo sincronizzato tutti i principali raggruppamenti di paesi. Le economie avanzate sono previste crescere dell'1,7% sia nel 2019 sia nel 2020 (-0,2 e +0,0 punti percentuali), mentre quelle emergenti crescerebbero del 3,9% nell'anno in corso e del 4,6% nel successivo (-0,2 e -0,1 punti percentuali).

L'andamento del PIL americano (2,4% nel 2019 e 2,1% nel 2020, -0,2 e +0,0 punti percentuali) sarebbe il risultato del deterioramento del clima di fiducia sul lato della produzione dovuto al peggioramento delle aspettative riguardo le tensioni commerciali che dovrebbe essere però mitigato dall'intervento della Fed, non del tutto previsto, in direzione espansiva.

Si sarebbero deteriorate anche le prospettive per l'area dell'euro (+1,2%, +1,4% nel 2020; -0,1 e -0,2 punti percentuali rispetto alle stime di luglio) sulle quali inciderebbe il peggioramento dell'outlook per l'economia tedesca (+0,5%, +1,2% nel 2020; -0,2 e -0,5% punti percentuali) riconducibile alla forte flessione della produzione industriale.

Nel biennio di previsione rallenterebbe vistosamente l'economia indiana mentre continuerebbe la graduale moderazione di quella cinese.

L'andamento dell'economia mondiale (*)

	2018(**)	2019	2020	Δ luglio '19(***) 2019	Δ luglio '19(***) 2020
Mondo	3,6	3,0	3,4	-0,2	-0,1
Economie avanzate	2,3	1,7	1,7	-0,2	0,0
Stati Uniti	2,9	2,4	2,1	-0,2	0,2
Area dell'euro	1,9	1,2	1,4	-0,1	-0,2
Germania	1,5	0,5	1,2	-0,2	-0,5
Francia	1,7	1,2	1,3	-0,1	-0,1
Italia	0,9	0,0	0,5	-0,1	-0,3
Spagna	2,6	2,2	1,8	-0,1	-0,1
Giappone	0,8	0,9	0,5	0,0	0,1
Regno Unito	1,4	1,2	1,4	-0,1	0,0
Economie emergenti	4,5	3,9	4,6	-0,2	-0,1
Cina	6,6	6,1	5,8	-0,1	-0,2
India	6,8	6,1	7,0	-0,9	-0,2

(*) Var. % del PIL rispetto all'anno precedente; (**) per memoria; (***) aggiustamento stime luglio 2019, punti percentuali

Fonte: World Economic Outlook - Fondo Monetario Internazionale

La congiuntura italiana

Il 10 ottobre il Parlamento italiano ha approvato la Nota di Aggiornamento al DEF 2019 nel quale si delineano gli scenari tendenziali e programmatici per l'economia italiana e per i conti pubblici nel triennio 2020-2022.

La Nota traccia un quadro di previsione a legislazione corrente, cioè senza tenere conto delle manovre programmatiche previste dalla stessa, che punta a tassi crescita vicini allo zero nell'anno in corso e in moderato aumento negli anni successivi (+0,4%, +0,8%, +1,0%). Di contro, il quadro di previsione programmatico prevede ritmi di crescita leggermente superiori a partire dal 2020 (+0,6%) e in accelerazione più consistente nel biennio successivo (+1,0% in entrambi gli anni).

La manovra economica per il 2020 prevede interventi per circa 30 miliardi e misure a copertura pari a circa 15 miliardi, di cui quasi 3,2 miliardi dal contrasto all'evasione e alle frodi fiscali e oltre 4,3 miliardi di euro da un pacchetto di ulteriori misure fiscali.

Ciò comporterebbe una crescita del deficit fino al 2,2% del PIL nel 2020, rispetto a quello stimato a legislazione corrente dell'1,4%; l'indebitamento netto dovrebbe poi ridursi all'1,8% nel 2021 e all'1,4% nel 2022.

La Nota di Aggiornamento al DEF 2019 (*)

	2018	2019	2020	2021	2022
Quadro tendenziale					
PIL	0,8	0,1	0,4	0,8	1,0
PIL nominale	1,7	1,0	2,3	2,3	2,5
Tasso di disoccupazione (**)	10,6	10,1	10,2	9,8	9,5
Indebitamento netto (***)	-2,2	-2,2	-1,4	-1,1	-0,9
Debito pubblico (***)	134,8	135,7	134,1	132,5	130,4
Quadro programmatico					
PIL	0,8	0,1	0,6	1,0	1,0
PIL nominale	1,7	1,0	2,0	2,7	2,6
Tasso di disoccupazione (**)	10,6	10,1	10,0	9,5	9,1
Indebitamento netto (***)	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4
Debito pubblico (***)	131,5	132,5	132,0	130,3	128,4

(*) Variazioni % rispetto all'anno precedente; (**) in % della forza lavoro; (***) in % del PIL nominale

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

La media delle proiezioni elaborate dal campione di Istituti di previsione rilevato da Consensus Economics punta a una crescita nulla nel 2019 e appena positiva (+0,4%) nel 2020.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT (*)	MEF		Consensus	
	2018	2019	2020	2019	2020
PIL	0,8	0,1	0,4	0,0	0,4
Consumi privati	0,8	0,4	0,3	0,4	0,4
Consumi PA	0,4	-0,2	0,1	-	-
Inv. fissi lordi	3,2	2,1	1,6	0,9	0,9
Esportazioni	1,8	2,8	2,3	-	-
Importazioni	3,0	0,7	2,0	-	-
Prezzi al consumo	1,2	0,8	2,0	0,8	1,1
Deficit/PIL	2,2	-2,2	-1,4	-	-

(*) Dati grezzi. Fonti: ISTAT (set. 2019); Ministero dell'Economia e delle Finanze (ott. 2019); Consensus economics (ott. 2019)

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

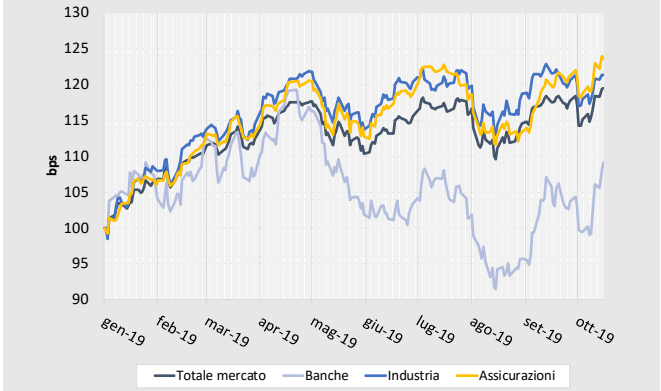
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Il 16 ottobre le quotazioni azionarie dell'area dell'euro mostravano un incremento del 19,5% rispetto al 1° gennaio 2019 e dell'1,6% rispetto a 30 giorni prima.

Quanto alle dinamiche degli indici settoriali europei, l'indice rappresentativo del comparto assicurativo ha registrato la performance migliore, crescendo del 23,6% rispetto al 1° gennaio (+3,1% rispetto al 16 settembre). Le quotazioni del settore industriale hanno registrato incrementi analoghi, con una crescita pari al 21,3% nonostante un lieve calo rispetto ai 30 giorni precedenti (-0,2%), mentre l'indice dei titoli bancari ha continuato a recuperare rispetto a inizio anno, dopo la profonda flessione registrata nel mese di agosto (+9,2%, +3,2%).

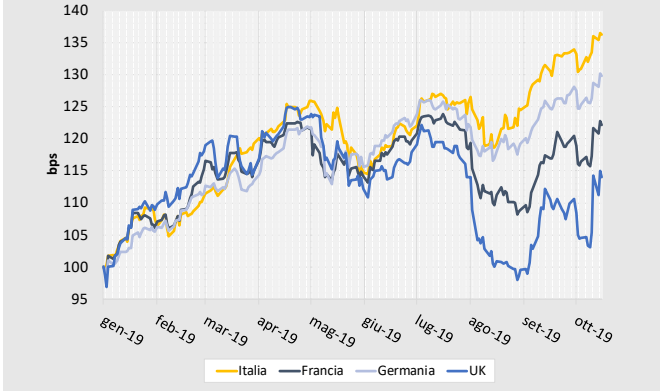
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv (01-gen-2019 =100)

Nel dettaglio degli andamenti degli indici assicurativi, tutti i principali paesi europei mostravano dinamiche sostenute, con incrementi rispetto a inizio anno pari a +36,3% per l'Italia, +29,9% per la Germania, +22,1% per la Francia e +14,0% per il Regno Unito. Gli incrementi nei 30 giorni precedenti al 16 ottobre sono stati rispettivamente pari a +4,4%, +4,1%, +4,4% e +3,2%.

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv (01-gen-2019 =100)

Il patrimonio delle assicurazioni europee

La Banca Centrale Europea (BCE) ha recentemente pubblicato le statistiche relative agli investimenti e alle riserve tecniche delle assicurazioni nell'area euro alla fine del II trimestre 2019.

Alla metà del 2019 le compagnie di assicurazioni europee detenevano nel complesso attività per un controvalore pari a 8.456 miliardi di euro, in crescita del 2,4% alla fine del I trimestre (8.258 miliardi).

Le obbligazioni si confermano lo strumento finanziario più rappresentato nell'attivo delle compagnie con il 41,5% (3.513 miliardi, 3.415 miliardi alla fine di marzo) del totale del patrimonio; di queste poco meno della metà sono titoli sovrani emessi nell'area dell'euro, un terzo emesse da privati sempre nei paesi della moneta unica e il 20% emesse da entità estere. Le quote di fondi comuni di investimento, con il 26,1% del totale (2.203 miliardi, 2.144 miliardi) rappresentano la seconda classe di attività nel portafoglio delle assicurazioni europee, seguita dai titoli azionari con il 10,5% (886 miliardi, 875 miliardi) e dai prestiti con il 7,0% (593 miliardi, 583 miliardi.

Dal lato delle passività, le riserve tecniche di assicurazione ammontavano complessivamente a 6.472 miliardi di euro (76,5% del totale), in crescita di 192 miliardi rispetto al I trimestre 2019. Le riserve tecniche vita rappresentano oltre il 90% del totale, di queste le riserve relative ai prodotti di tipo unit-linked pesano per il 20,7% sul totale delle riserve tecniche vita.

Il patrimonio delle assicurazioni europee (*)

	2018		2019		
	III	IV	I	II	%
Attività					
Depositi e valuta	483	470	494	499	5,9
Prestiti	578	581	583	593	7,0
Obbligazioni	3.298	3.307	3.415	3.513	41,5
Pubbliche dell'area dell'euro	1.547	1.562	1.628	1.685	19,9
Private (area dell'euro)	1.106	1.109	1.126	1.152	13,6
Extra area dell'euro	645	636	661	676	8,0
Azioni	847	834	875	886	10,5
Quote di fondi comuni	2.120	2.030	2.144	2.203	26,1
area dell'euro	1.947	1.881	2.001	2.046	24,2
non area dell'euro	173	148	143	157	1,9
Riserve tecniche di assicurazione	251	250	281	285	3,4
Altre attività	399	404	467	477	5,6
Totale	7.976	7.876	8.258	8.456	100,0
Passività					
Prestiti	221	215	228	247	2,9
Obbligazioni emesse	126	130	134	127	1,5
Azioni	1.132	1.119	1.136	1.134	13,4
Riserve tecniche di assicurazione	6.058	5.979	6.280	6.472	76,5
Riserve vita	5.508	5.446	5.693	5.883	69,6
Unit-linked	1.196	1.138	1.192	1.218	14,4
Non-unit-linked	4.312	4.309	4.500	4.665	55,2
Riserve danni	550	533	587	590	7,0
Altre attività	438	433	481	477	5,6
Totale	7.976	7.876	8.258	8.456	100,0

(*) Dati in miliardi di euro
Fonte: Banca Centrale Europea

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – agosto 2019

Nel mese di agosto la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 4,8 miliardi (-12,7% rispetto ad agosto 2018). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 55,9 miliardi (+1,0%). Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,1 miliardi, importo in aumento del 15,3% rispetto ad agosto 2018, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 6,0 miliardi, (-8,5%), mentre da gennaio hanno raggiunto 64,3 miliardi (-1,5%).

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2018*	ago.	5.531	-7,8	2,5	985	-18,7
	set.	7.102	29,7	5,0	762	-26,9
	ott.	6.509	-8,1	3,6	957	-30,7
	nov.	6.700	-1,8	3,1	825	-53,1
	dic.	6.683	8,4	3,5	765	-40,3
2019	gen.	6.501	-2,3	-2,3	588	-50,6
	feb.	7.786	-1,1	-1,6	622	-59,0
	mar.	8.723	10,3	2,6	798	-37,7
	apr.	7.020	9,7	4,2	960	-24,1
	mag.	7.059	-6,8	1,9	825	-41,3
	giu.	6.510	-5,4	0,7	1.377	10,5
	lug.	7.437	14,1	2,5	2.141	103,2
	ago.	4.827	-12,7	1,0	1.135	15,3

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di agosto il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 3,5 miliardi (il 72% dell'intera nuova produzione vita), registrando un calo del 4,9% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Positivo risulta invece l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V che nel mese di agosto ammontano a 50 milioni, in significativa crescita (+43,3%) rispetto allo stesso mese del 2018. La restante quota del volume di nuovi affari vita (nella forma unit-linked) ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III, con un volume premi pari a 1,3 miliardi (il 27% del totale mensile emesso) e un calo annuo del 29,2%.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 90 milioni, in diminuzione (-16,4%) rispetto ad agosto 2018, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 51 milioni (+9,3%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, hanno raggiunto nel mese di agosto un importo pari a 1,7 miliardi, registrando una diminuzione annua del 5,0% (a causa della significativa raccolta negativa dei nuovi premi investiti nella componente di ramo III). I premi relativi a nuovi contratti PIR sono ammontati ad appena 6,5 milioni, contro gli oltre 90 milioni del mese di agosto 2018.

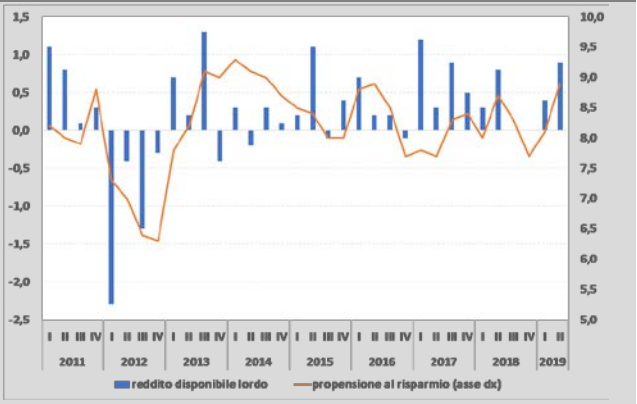
Il reddito disponibile e la propensione al risparmio delle famiglie

Nel secondo trimestre del 2019 il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici è cresciuto dello 0,9% rispetto al trimestre precedente. L'aumento si è tradotto quasi interamente in una crescita del potere d'acquisto a fronte di una variazione nulla dell'indice dei prezzi al consumo.

La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, calcolata come rapporto percentuale tra il risparmio lordo e il reddito disponibile lordo tenendo conto delle variazioni nei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione, nel secondo trimestre 2019 è stata pari all'8,9% (0,2 punti percentuali in più rispetto al II trimestre 2018). Questo incremento è stato determinato dalla decisione delle famiglie di allocare ai consumi finali, cresciuti dello 0,1% nel trimestre, solo una parte della citata crescita registrata dal reddito disponibile lordo.

Il tasso di investimento delle famiglie consumatrici, definito come il rapporto tra gli investimenti fissi lordi e il reddito disponibile lordo al netto delle variazioni nei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione, nel secondo trimestre del 2019 è stato pari al 5,8%, 0,2 punti percentuali in meno rispetto al trimestre precedente. Tale andamento deriva da una flessione degli investimenti fissi lordi dell'1,2%.

Reddito disponibile e propensione al risparmio



Fonte: ISTAT.

La quota di profitto delle società non finanziarie nel secondo trimestre del 2019 è stata pari al 40,7%, con una flessione di 0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

In termini congiunturali, il calo di questo indicatore è il risultato di una diminuzione del risultato lordo di gestione (-0,6%) e della stazionarietà del valore aggiunto.

Il tasso di investimento delle società non finanziarie nel secondo trimestre del 2019 è stato pari al 21,6% con un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente riconducibile all'incremento dello 0,3% degli investimenti fissi lordi.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I risultati economici del comparto assicurativo italiano nel I semestre 2019

Sulla base delle relazioni semestrali delle imprese assicuratrici nazionali, si riportano di seguito i principali risultati economici conseguiti dal settore alla fine di giugno del corrente anno.

Il settore assicurativo (Rami Danni e Vita complessivamente) ha registrato nel I semestre del 2019 un utile (dopo le tasse) di 6,3 miliardi (in aumento rispetto ai 2,6 miliardi di fine giugno 2018); entrambi i settori hanno realizzato risultati tecnici positivi: il settore Danni ha incrementato il proprio risultato tecnico di circa 0,4 miliardi mentre il risultato tecnico del settore Vita è stato positivo per 3,9 miliardi dopo aver registrato a giugno 2018 una perdita di 0,2 miliardi. La gestione non tecnica, pur rimanendo positiva (+0,3 miliardi), è risultata in forte calo rispetto al valore di +1,1 miliardi di giugno 2018.

Il conto economico nel I semestre

Valori in miliardi	I sem. 2019	I sem. 2018	I sem. 2017
Risultato tecnico danni	2,1	1,7	1,7
Risultato tecnico vita	3,9	-0,2	1,7
Gestione non tecnica	0,3	1,1	0,1
RISULTATO TOTALE NETTO	6,3	2,6	3,5

Fonte: ANIA, dati provvisori

Il risultato tecnico del **settore Vita** ha raggiunto 3,9 miliardi recuperando così la perdita di fine giugno 2018 (-0,2 miliardi). Ha contribuito al miglioramento essenzialmente l'incremento dei proventi netti che sono cresciuti di 16,5 miliardi. Non considerando in particolare i proventi netti delle polizze linked (classe D) i cui benefici sono trasferiti come incremento alle riserve matematiche, l'aumento dei proventi netti è stato in particolare influenzato (per circa 2 miliardi) dalle riprese di valore dei titoli in portafoglio.

Il conto tecnico VITA nel I semestre

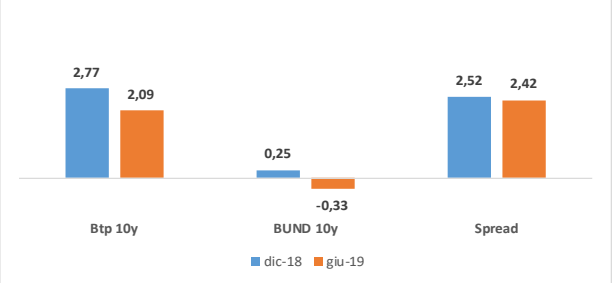
Valori in miliardi	I sem. '19	I sem. '18	Δ19/18
Premi lordi (netto riass.)	53,3	53,7	-0,4
Oneri sinistri (-)	40,9	37,3	3,6
Proventi netti da investimenti	19,9	3,4	16,5
Variazione delle riserve (-)	26,2	17,7	8,5
Spese di gestione (-)	2,0	2,0	0,0
Altri proventi e oneri	-0,2	-0,3	0,1
RISULTATO TECNICO	3,9	-0,2	4,1

Fonte: ANIA, dati provvisori; variazioni a campione di imprese omogeneo

Per una migliore comprensione della natura di questo effetto si riporta nel grafico seguente l'andamento registrato dai titoli di Stato italiani (BTP a 10 anni) il cui rendimento tra dicembre 2018 e giugno 2019 è diminuito di circa 70 b.p. in grandissima parte per il calo generalizzato dei tassi. Infatti, nello stesso periodo, lo spread rispetto ai BUND tedeschi è solo lievemente diminuito.

Tale andamento ha conseguentemente determinato la ripresa di valore di circa 2 miliardi dei titoli presenti nei portafogli Vita delle compagnie di assicurazione che, per le regole contabili nazionali, deve essere riportata in conto economico.

Rendimento BTP 10y, BUND 10y e Spread



Fonte: ANIA, dati provvisori

Nel **settore Danni**, vi è stato un incremento del risultato tecnico di 0,4 miliardi (da 1,7 miliardi nel 2018 a 2,1 a fine giugno 2019). La contribuzione positiva a questo risultato è da attribuirsi principalmente a tutti i rami Danni diversi dalla R.C. Auto in quanto quest'ultimo presentava a fine giugno 2019 un risultato tecnico appena positivo e pari a 430 milioni (appena superiore rispetto ai 320 milioni di fine giugno 2018).

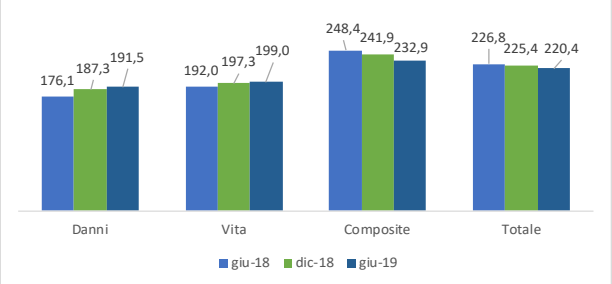
Il conto tecnico DANNI nel I semestre

Valori in miliardi	I sem. '19	I sem. '18	Δ19/18
Premi di competenza	15,2	14,6	0,6
Oneri sinistri (-)	9,5	9,1	0,4
Quota utile investimenti	1,0	0,6	0,4
Spese di gestione (-)	4,3	4,1	0,2
Altri proventi e oneri	-0,3	-0,3	0,0
RISULTATO TECNICO	**2,1**	**1,7**	**0,4**

Fonte: ANIA, dati provvisori; variazioni a campione di imprese omogeneo

Analizzando, infine, i dati patrimoniali disponibili sul portale associativo InfoQRT (www.InfoQRT.ania.it) è possibile evidenziare come la diminuzione del *Solvency II ratio* registrata a fine giugno 2019 sia dovuta sostanzialmente alla diminuzione dell'indicatore registrata dalle imprese *Composite* (da 248,4 a fine giugno 2018 a 232,9 a fine giugno 2019). In aumento il solvency ratio rilevato dalle compagnie operanti esclusivamente nel settore Danni e nel settore Vita che rispettivamente raggiunge 191,5 (era 176,1 a fine giugno 2018) e 199,0 (era 192,0 a fine giugno 2019).

Solvency ratio



Fonte: ANIA, dati provvisori

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Il rischio Cyber nella gestione dei rischi operativi nelle imprese di assicurazione

Le imprese di assicurazione sono particolarmente esposte agli attacchi informatici. A differenza di altre realtà imprenditoriali, la natura intrinseca dell'attività assicurativa richiede, al pari delle altre istituzioni finanziarie, non solo la gestione di dati di natura confidenziale, ma anche di una notevole mole di informazioni sulle caratteristiche degli assicurati di tipo sensibile.

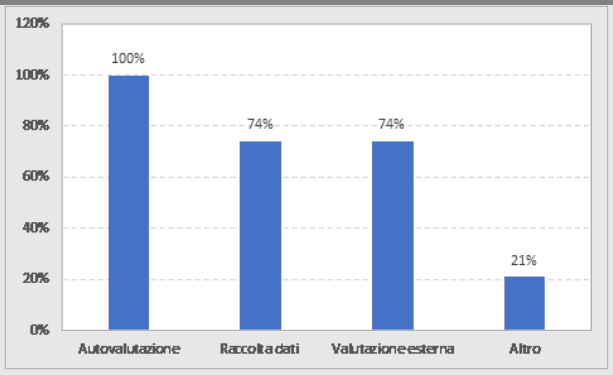
Nella fase assuntiva, infatti, gli assicuratori raccolgono ed elaborano informazioni personali di natura sensibile, come quelle relative allo stato di salute dei clienti che intendono acquistare, o hanno già acquistato, una copertura medica. Con la recente diffusione di prodotti abbinati a dispositivi geolocalizzati, si è aggiunta una nuova classe informazioni sensibili sulla posizione e sugli spostamenti dei clienti che le imprese devono immagazzinare, gestire e dunque proteggere da attacchi esterni.

Nel mese di settembre EIOPA ha pubblicato un'indagine conoscitiva presso un campione di 41 gruppi assicurativi europei di grandi dimensioni al quale sono state chieste, tra le altre cose, informazioni riguardo le pratiche utilizzate per gestire questa classe di rischi operativi.

Nel complesso le imprese incluse nel campione hanno mostrato consapevolezza sul rischio di attacco Cyber. Tutti i gruppi tranne uno hanno riferito che esistono procedure interne di valutazione dell'esposizione. Il 28% di loro la giudica "alta", il 63% la considera "media", il 10% "bassa".

Il 100% dei gruppi che hanno risposto in merito ai metodi di valutazione ha dichiarato che utilizza modelli interni, il 74% riferisce di raccogliere sistematicamente statistiche su eventi Cyber sofferti, sempre il 74% si affida a esperti esterni e il 10% afferma di impiegare altri metodi.

Metodi di valutazione dell'esposizione agli attacchi



Fonte: EIOPA

Alcuni gruppi hanno fornito una lista dettagliata di eventi Cyber presi in considerazione al momento di effettuare la valutazione. La maggioranza degli assicuratori tuttavia si focalizza su tipologie di eventi standard, come l'attacco *malaware*, il *defacing* (distorsione volontaria dell'aspetto del sito del gruppo), la violazione delle banche dati e l'interruzione dei servizi.

In una sezione specifica del questionario, EIOPA formula una serie di quesiti relativi alla natura degli eventi che hanno interessato i gruppi assicurativi e la relativa frequenza.

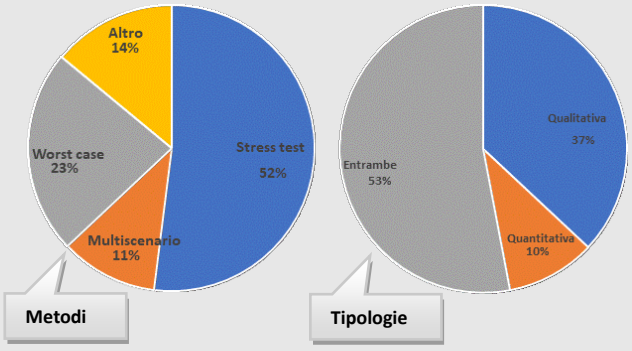
In base alle risposte degli assicuratori le tipologie di attacco più frequentemente subite sono la truffa via e-mail (*phishing*), il ricatto informatico (*ransomware*) e l'interruzione distribuita dei servizi informatici (*Distributed Denial of Service* - DDoS). Tipicamente questi attacchi hanno l'obiettivo di estrarre risorse finanziarie dal gruppo, interruzione dell'attività e spionaggio industriale. Le infezioni di tipo *malaware*, in tutte le loro declinazioni, sono considerate quelle con conseguenze economiche più gravi.

La gestione del rischio di attacchi informatici Cyber richiede l'attivazione di diversi presidi interni che vanno dalla predisposizione di un sistema di misure preventive e alla formazione di unità di crisi in caso di avvenuto attacco e per la gestione post-evento.

Dall'indagine emerge che gli assicuratori dimostrano piena consapevolezza dell'importanza di questa infrastruttura. Il 63% dei gruppi intervistati include in modo esplicito il rischio Cyber nella valutazione periodica dei rischi operativi, mentre il restante 37% dichiara di tenerne conto in forma implicita; nell'80% delle compagnie l'esposizione al rischio Cyber è compresa nella valutazione interna del rischio e della solvibilità (*Own Risk and Solvency Assessment* – ORSA) prevista dalla direttiva Solvency II.

Per quanto riguarda le metodologie impiegate ai fini per la valutazione del rischio, il 52% del campione si affida agli stress test, il 23% all'analisi dello scenario peggiore (*worst case scenario*), mentre l'11% considera diversi scenari; il 10% utilizza metodologie ad hoc. In ognuno di questi casi, gli strumenti adottati sono esclusivamente di natura qualitativa nel 37% dei gruppi, esclusivamente quantitativa nel 10%, mentre il restante 53% adotta un approccio che combina strumenti delle due tipologie.

Metodi e tipologia delle analisi valutative



Fonte: EIOPA

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2017	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2017	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) *R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.*

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
MEDIA 2013		***101,2***	***-0,2***	***437***	***-4,2***	***441***	***n.d***
2014	**Marzo**	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		***98,5***	***-2,7***	***411***	***-6,0***	***414***	***-6,0***
2015	**Marzo**	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		***96,7***	***-1,8***	***386***	***-6,1***	***387***	***-6,6***
2016	**Marzo**	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		**96,8**	**0,0**	**367**	**-4,9**	**367**	**-5,0**
2017	**Marzo**	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		***98,1***	***1,4***	***356***	***-2,8***	***356***	***-3,0***
2018	**Marzo**	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		***99,0***	***1,0***	***352***	***-1,0***	***353***	***-0,9***
2019	**Marzo**	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2017*	Luglio	6.437	-0,4	-11,7	1.379	114,6	-2,9
	Agosto	5.998	19,4	-9,1	1.173	-6,5	-3,3
	Settembre	5.474	-3,3	-8,6	986	-22,4	-5,1
	Ottobre	7.085	6,4	-7,2	1.340	-13,5	-5,9
	Novembre	6.821	8,9	-5,9	1.752	-10,4	-6,4
	Dicembre	6.165	-1,4	-5,6	1.265	4,0	-5,7
2018*	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.192	5,1	5,1
	Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.518	-7,0	-2,0
	Marzo	7.906	-3,7	3,1	1.280	-30,9	-13,6
	Aprile	6.399	6,7	3,9	1.265	-12,9	-13,4
	Maggio	7.573	3,5	3,8	1.405	-24,5	-16,0
	Giugno	6.884	6,1	4,2	1.246	-22,1	-17,1
	Luglio	6.516	1,2	3,8	1.053	-26,3	-18,3
	Agosto	5.531	-7,8	2,5	985	-18,7	-18,3
	Settembre	7.102	29,7	5,0	762	-26,9	-19,0
	Ottobre	6.509	-8,1	3,6	957	-30,7	-20,1
	Novembre	6.700	-1,8	3,1	825	-53,1	-23,6
	Dicembre	6.683	8,4	3,5	765	-40,3	-24,8
2019	Gennaio	6.501	-2,3	-2,3	588	-50,6	-50,6
	Febbraio	7.786	-1,1	-1,6	622	-59,0	-55,3
	Marzo	8.723	10,3	2,6	798	-37,7	-49,7
	Aprile	7.020	9,7	4,2	960	-24,1	-43,5
	Maggio	7.059	-6,8	1,9	825	-41,3	-43,0
	Giugno	6.510	-5,4	0,7	1.377	10,5	-34,6
	Luglio	7.437	14,1	2,5	2.141	103,2	-18,4
	Agosto	4.827	-12,7	1,0	1.135	15,3	-15,1

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2017	Luglio	3.712	-19,5	-16,8	-26,1
	Agosto	4.148	16,0	-10,9	-22,7
	Settembre	3.550	-10,7	-6,2	-21,7
	Ottobre	4.454	-3,1	0,1	-20,1
	Novembre	4.027	-6,0	-6,4	-19,0
	Dicembre	3.532	-12,4	-7,0	-18,6
2018	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
	Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5
	Marzo	5.133	1,8	1,6	1,6
	Aprile	4.133	8,7	3,4	3,1
	Maggio	4.699	-1,1	2,7	2,2
	Giugno	3.953	7,7	4,6	3,0
	Luglio	3.995	7,6	4,3	3,5
	Agosto	3.638	-12,3	0,5	1,6
	Settembre	5.296	49,2	13,3	6,1
	Ottobre	4.352	-2,3	9,3	5,2
	Novembre	4.793	19,0	20,0	6,4
	Dicembre	4.830	36,8	16,3	8,6
2019	Gennaio	5.174	19,1	24,3	19,1
	Febbraio	5.926	18,4	23,7	18,7
	Marzo	6.309	22,9	20,2	20,2
	Aprile	4.925	19,2	20,2	20,0
	Maggio	4.974	5,8	16,1	17,1
	Giugno	4.542	14,9	13,0	16,8
	Luglio	5.237	31,1	16,6	18,6
	Agosto	3.460	-4,9	14,3	16,2

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2019
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2017	Luglio	95	-8,6	-36,9	-23,7
	Agosto	62	-14,5	-35,3	-23,1
	Settembre	61	-27,9	-16,5	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0
	Novembre	83	-26,3	-14,9	-21,4
	Dicembre	260	16,7	3,2	-16,6
2018	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
	Febbraio	163	59,1	18,0	19,2
	Marzo	185	-18,6	0,1	0,1
	Aprile	93	-22,0	-1,7	-4,5
	Maggio	173	65,1	0,0	6,3
	Giugno	92	-10,9	9,5	4,0
	Luglio	84	-11,4	15,3	2,4
	Agosto	35	-44,0	-18,9	-0,7
	Settembre	47	-22,2	-23,7	-2,0
	Ottobre	56	-53,9	-43,6	-7,7
	Novembre	126	52,3	-13,6	-3,6
	Dicembre	86	-66,8	-42,2	-14,8
2019	Gennaio	56	-44,8	-39,6	-44,8
	Febbraio	199	21,7	-35,0	-3,7
	Marzo	83	-55,2	-24,9	-24,9
	Aprile	126	36,2	-7,5	-14,4
	Maggio	141	-18,8	-22,4	-15,5
	Giugno	95	3,0	1,1	-13,4
	Luglio	129	53,6	4,3	-7,1
	Agosto	50	43,3	29,8	-5,2

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2017	Luglio	2.619	50,2	40,1	36,9
	Agosto	1.778	29,9	42,6	36,2
	Settembre	1.853	16,3	32,8	34,1
	Ottobre	2.494	28,5	24,9	33,5
	Novembre	2.693	45,2	30,7	34,7
	Dicembre	2.337	19,0	30,7	33,2
2018	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
	Febbraio	2.690	16,2	19,5	19,8
	Marzo	2.577	-12,0	6,5	6,5
	Aprile	2.163	4,6	1,7	6,1
	Maggio	2.690	9,8	-0,2	6,8
	Giugno	2.828	4,7	6,4	6,4
	Luglio	2.426	-7,4	2,2	4,3
	Agosto	1.849	3,9	0,0	4,3
	Settembre	1.751	-5,5	-3,6	3,4
	Ottobre	2.087	-16,3	-7,2	1,2
	Novembre	1.764	-34,5	-20,4	-2,5
	Dicembre	1.734	-25,8	-25,8	-4,5
2019	Gennaio	1.259	-42,6	-34,1	-42,6
	Febbraio	1.651	-38,6	-35,7	-40,4
	Marzo	2.320	-10,0	-29,9	-29,9
	Aprile	1.957	-9,5	-20,2	-25,3
	Maggio	1.932	-28,2	-16,4	-25,9
	Giugno	1.862	-34,2	-25,1	-27,5
	Luglio	2.059	-15,1	-26,3	-25,8
	Agosto	1.308	-29,2	-26,4	-26,1

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.